

In sintesi

Nell'anno della pandemia, in Liguria l'occupazione è scesa da 611.767 unità (media 2019) a 601.258 unità (-1,7%, -10.509 unità). Sono diminuiti sia gli occupati (-2%, -6.878 unità) che le occupate (-1,3%, -3.631 unità) e la contrazione è più forte all'interno del lavoro dipendente (uomini: -2,5%, -5.703 unità; donne: -1,6%, -3.384 unità).

Rispetto ai settori di attività gli unici comparti in crescita sono l'agricoltura (+14,2%, +1.660 unità) e le costruzioni (+2,3%, +833 unità), mentre diminuiscono il manifatturiero (-1,7%, -1.343 unità) e il commercio, alberghi e ristoranti (-3,9%, -5.482 unità). E' interessante segnalare che nel manifatturiero cala solo la componente indipendente a fronte dei lavoratori alle dipendenze che rimangono stabili per effetto del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni. Nel commercio, alberghi e ristoranti invece la riduzione dell'occupazione è dovuta solo al calo della componente dipendente (-6,6%, -5.634 unità), mentre l'occupazione indipendente cresce dello 0,3% (+153 unità).

Gli occupati salgono solo tra i 55-64 anni (+2,4%, +3.233 unità) e scendono in tutte le altre classi di età, in particolar modo tra i 15-24 anni (-8,5%, -1.893 unità), con il tasso di disoccupazione che in questa fascia di età arriva a toccare il 30,9% e con i giovani che non studiano e non lavorano –NEET- che crescono del 20,3% rispetto al 2019 (+3.434 unità).

Nel 2020 i domiciliati in Liguria che hanno almeno una comunicazione obbligatoria di avviamento sono 152.196, in flessione del 14% rispetto al 2019 (-24.806 avviati). La diminuzione avviene in tutte le classi di età, ma in particolare tra i 16-19 anni (-26,8%, -2.707 avviati) e tra i 20-24 anni (-17,9%, -5.042 avviati); infatti, la flessione maggiore riguarda proprio il tirocinio (-28,5%, -2.543 avviati) e l'apprendistato (-26,6%, -2.823 avviati).

Come avviene per gli occupati, anche sul fronte degli avviati l'agricoltura è l'unico settore in crescita (+4,1%, +240 avviati), mentre la contrazione maggiore si ha nel turismo (-28,4%, -11.111 avviati) e soprattutto tra le donne avviate in questo comparto (-29,8%, -6.523 avviate).

In Liguria i disoccupati scendono dalle 64.942 unità del 2019 alle 54.406 unità del 2020 (-16,2%, -10.536 unità), ma al contempo salgono gli inattivi nella classe 15-64 anni, che passano da 115.772 unità a 277.395 unità (+5,1%): all'interno di essi l'incremento più elevato è quello degli inattivi tra i 25-34 anni (+22,9%, +6.732 unità).

Nel 2020, in Liguria, l'INPS ha autorizzato 53.040.426 ore di CIG, con una crescita di 46.250.630 ore rispetto all'anno precedente che ha riguardato principalmente gli interventi in deroga e quelli ordinari. Il 2020 ha visto anche un massiccio ricorso ai FIS (Fondi di Integrazione Salariale) passati da 165.795 ore a 33.993.948 ore, con l'incremento più consistente in favore del commercio, settore che assorbe anche il 91,4% delle ore di CIG in deroga. Le ore di CIG ordinarie e straordinarie sono autorizzate prevalentemente per l'industria.



In Liguria le imprese registrate al 31 dicembre 2020 sono 161.349 (-0,6%, -1.019 unità rispetto al 31 dicembre 2019) e le imprese attive ammontano a 135.375 unità (-0,3%, -402 unità). Il tasso di crescita (-0,24%) è in peggioramento rispetto al 2019 (-0,06%). I tassi di crescita per settori di attività sono positivi e in crescita per le costruzioni (dal -0,98% del 2019 al +0,20% del 2020), per le attività finanziarie e assicurative (dal -1,33% al +0,73%) e per il noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (dal +0,45% al +0,53%).